

L'INIZIATIVA - L'esperienza coinvolgerà 60mila ragazzi

Una gomma contro la guerra

Solidarietà per i profughi di Etiopia e Eritrea

Cibo, farina, legumi per ridare speranza

Di Silvia D'Onofria

Fermare la guerra è stato possibile, occorre adesso rendere efficace ed effettivo il trattato di pace firmato ieri mattina dai rappresentanti di Etiopia ed Eritrea, che pone fine ad una guerra durata oltre 300 anni. Nel maggio del 1996 i due paesi africani davano infatti, in un'atmosfera di "non violenza", un cessate il fuoco, con la firma del Trattato.

E in attesa di una pace concreta i modenesi contribuiranno alla sopravvivenza e al benessere dei profughi con una grande iniziativa di solidarietà: la campagna "Anche una gomma può cancellare la guerra". Partita qualche settimana fa, nei punti di raccolta in tutta la provincia di Modena, la manifestazione coinvolge oltre 60mila giovani e dà la possibilità di mettere insieme farina, legumi in scatola ed articoli di cancelleria che verranno poi inviati nei campi profughi. E' possibile prendere parte all'iniziativa, che terminerà il 15 gennaio con un concerto, destinando ai profughi parte dei propri acquisti; i punti di raccolta si trovano presso le scuole, i negozi, i centri commerciali e numerose associazioni di tutta la provincia.

L'impegno del comitato promotore, di cui fanno parte, oltre alla Regione, alla Provincia e al Provveditorato agli Studi, anche la Nazionale italiana cantanti e l'Associazione pacifista "Rock no war", è quello di diffondere tra i giovani la cultura della solidarietà: numerose saranno infatti le iniziative organizzate nelle scuole, che vedranno la partecipazione di personaggi della cultura, dello spettacolo e dello sport.

Durante gli incontri, si parlerà anche delle "guerre dimenticate", della rimpatriazione dei deboli dei paesi poveri, delle mine antiuomo e degli strumenti per costruire la pace. E' stato compreso il duplice obiettivo della raccolta: inviare aiuti ai popoli in guerra e sensibilizzare i giovani al tema della pace, e il commento del presidente della provincia Pottuzzi.

In trenta mesi la guerra ha provocato oltre 50mila morti e più di 100mila feriti, ma il numero potrebbe ancora crescere: gli effetti della carestia dovuta alla distruzione della produzione agricola e i rischi, ben più gravi, delle mine antiuomo potranno aumentare di gran lunga la lista nera di questo conflitto. Senza considerare i 50mila eritresi espulsi dall'Etiopia e i 10mila etiopi allontanati dall'Eritrea. La

firma del trattato di pace rappresenta allora solo un punto di partenza per la risoluzione del problema e presuppone l'impegno non solo di Etiopia ed Eritrea, ma anche della comunità internazionale. Una commissione neutrale, composta da cinque membri, avrà infatti il compito di definire i reali confini dei due stati, qualora i risultati raggiunti non dovessero essere accettati, toccherà alla corte interna-

zionale dell'Aja mettere fine alla questione. Verrà formata, poi, una seconda commissione, che dovrà tracciare un bilancio della guerra, cercando di quantificarne i danni e di attribuire le eventuali colpe. E fino a quando non si giungerà a un risultato definitivo, sui posto saranno presenti circa duecento caschi blu italiani, che presidieranno i confini, garantendo una qualche sicurezza temporanea.



Un momento della conferenza stampa di ieri

Numerosi i punti di raccolta

Numerosi sono i punti di raccolta della campagna. Dal 15 al 17 dicembre parteciperanno all'iniziativa il supermercato Conad Giardini di Modena, quelli di Carpi e quello di Castelfranco. Dal 2 al 5 gennaio sarà la volta dell'Ipercoop "I Portali" di Modena e dei centri Coop di Mirandola, Vignola, Formigine e Castelfranco. Il 12 e il 13 gennaio la raccolta continua presso l'IperConad Pianeta.

Partecipano all'iniziativa anche il negozio di prodotti equosolidali di Rua Muro a Modena, il liceo Wigelmo, le scuole di Sassuolo, Bomporto, Formigine e i centri montani. E' possibile anche versare un'offerta in denaro: c/c n. 47000 della Rolo Banca (ag. C Sassuolo), o c/c n. 503030 di Banca Etica.

Solidarietà ai profughi dell'Etiopia

"Anche una gomma può cancellare la guerra" è l'iniziativa che sabato 16 e domenica 17 vedrà scendere in campo le parrocchie di Modena e provincia a favore di Eritrea ed Etiopia.

In città nelle parrocchie di Santa Caterina, Santa Rita Spirito Santo, Sant'Antonio (Cittadella), Sant'Agnesa Portile si raccoglieranno articoli di cancelleria, farina e legumi in scatola da consegnare ai campi profughi dei due paesi africani.

In provincia la raccolta si effettuerà a San Felice (con replica il 23 dicembre), a Brodano e a Vignola (anche mercoledì 20 dicembre), a Castelnuovo, a Spezzano e a Nonantola.

Martedì 19 dicembre, inoltre, il terzo appuntamento dei "martedì del Vescovo" alle 21 nella chiesa di San Pietro, è dedicato alla raccolta della farina. Nei due precedenti sono stati raccolti legumi in scatola e cancelleria.

La campagna terminerà il 15 gennaio con una festa per i bambini e un concerto per i giovani.

E' a loro, infatti, che si rivolge particolarmente l'iniziativa con diversi momenti di sensibilizzazione nelle scuole che stanno aderendo all'importante progetto di solidarietà.

Si raccolgono generi alimentari per l'Etiopia

Continua l'impegno per l'iniziativa "Modena-Eritrea-Etiopia". Anche una gomma può cancellare la guerra" lanciata dall'associazione "Rock no war", che ha coinvolto diverse associazioni del comprensorio sassolese. Nella giornata odierna davanti al supermercato Coop Mezzavia, i cittadini interessati potranno partecipare alla gara di solidarietà consegnando alcuni prodotti (si raccolgono articoli di cancelleria, farina e le-

gumi in scatola) ai volontari del comitato aiuti umanitari di Sassuolo, che si daranno il turno assicurando la loro presenza per tutta la giornata. Continua inoltre l'impegno delle parrocchie e delle scuole, che hanno già istituito punti interni di raccolta. La possibilità di contribuire è aperta a tutti e continua fino al 15 gennaio. Il materiale raccolto sarà poi inviato ai campi profughi in Eritrea ed Etiopia.